



PROTOCOLLO DI INCLUSIONE DEGLI ALUNNI/E IMMIGRATI

La relazione tra la Scuola/servizi educativi e le famiglie degli alunni/e immigrati è uno degli elementi fondamentali per instaurare un rapporto di fiducia e dialogo.

Fiducia e disponibilità non vogliono dire omogeneità di idee, valori e pratiche educative, ma si basano sul rispetto reciproco, il riconoscimento, la curiosità, la negoziazione.

È importante cercare di costruire “zone di reciproca comprensione”, momenti per accogliere le domande e prevenire eventuali situazioni conflittuali, laddove le regole non siano conosciute e condivise.

RISORSE PROFESSIONALI

RUOLI E COMPETENZE

- **Docente Funzione Strumentale Intercultura:**
 - **coordina** la “Commissione Intercultura” che raggruppa tutti i docenti “referenti alunni immigrati” di plesso per ottenere un costante monitoraggio dei progetti di prima/seconda alfabetizzazione attivati e valutarne l'efficacia dell'organizzazione e degli interventi didattici;
 - **instaura** una rete di relazioni con i mediatori culturali per eventuali interventi durante gli incontri formali e informali tra i docenti e le famiglie;
 - **si relaziona** con l'esterno [Sportello Stranieri di Verdellino-Zingonia (*Allegato 6*) – Provincia – Comune-Associazioni/Agenzie del territorio], rappresentando l'Istituto e le sue problematiche per stabilire una collaborazione regolare e proficua;
 - **si relaziona** con il Dirigente Scolastico per concordare iniziative, documentare quanto l'Istituto sta realizzando, pianificare progetti e proposte innovative.
- **Docenti Referenti alunni immigrati di plesso** Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di Primo Grado:
 - **attivano** un monitoraggio costante della situazione del plesso (raccolta e analisi di dati relativi ai progetti di prima/seconda alfabetizzazione attivati);
 - **coinvolgono** i colleghi nella progettazione di iniziative da realizzare nell'ambito del plesso (prima accoglienza, alfabetizzazione, intercultura);
 - **forniscono** una consulenza didattica e organizzativa ai docenti per progettare interventi di prima/seconda alfabetizzazione;
 - **focalizzano** eventuali problematiche da discutere durante Collegi di plesso/Consigli di classe e/o negli incontri della Commissione Intercultura.
- **Commissione Intercultura:**
 - **presenta e analizza** eventuali novità normative, materiali didattici, informazioni relative a iniziative sul territorio;
 - **predispone** gli incontri con i mediatori culturali;
 - **propone** una flessibilità didattica e organizzativa per favorire la realizzazione di attività didattiche specifiche (percorsi di prima/seconda alfabetizzazione).

PRIMA FASE

ISCRIZIONE

Il personale di segreteria fornisce ai genitori degli alunni/e immigrati tutte le informazioni necessarie. Si ricorda che anche le procedure amministrative rivestono uno stile di accettazione, serenità e sostegno.

Le famiglie sono invitate ad allegare alla domanda di iscrizione i seguenti documenti:

- Codice fiscale
- Copia del permesso di soggiorno o passaporto (volontariamente)
- Certificato delle vaccinazioni
- Certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine.

La segreteria, una volta appurata la correttezza dei dati anagrafici, assegna all'alunno/a immigrato/a neo arrivato/a il libretto scolastico personale (esclusivamente per la Scuola Secondaria di primo grado), tranne nel caso in cui l'inserimento avvenga nei mesi di aprile e maggio.

Le iscrizioni possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico (D.P.R. n. 394/99, art. 45; C.M. del 23 marzo 2000, n. 87; C.M. del 5 gennaio 2001 n. 3; C.M. del 28 marzo 2002, n. 87; c.m. del 23 dicembre 2005, n. 93).

Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità, vengono iscritti con riserva in attesa di regolarizzazione. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado (art. 45 del D.P.R. n. 394/99).

SECONDA FASE

ACCOGLIENZA DELLA FAMIGLIA DELL'ALUNNO/A

I genitori sono la risorsa fondamentale per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno/a. La scuola, pertanto, ha il dovere di attivare tutti i canali necessari per raggiungere un livello di comunicabilità efficace.

La presenza dei mediatori culturali risulta fondamentale nella pronta accoglienza e nei colloqui con la famiglia, al fine di raccogliere le informazioni sull'alunno/a che consentano di facilitarne l'inserimento nel nuovo contesto scolastico.

Progettare l'accoglienza significa:

- organizzare i tempi e gli spazi;
- rendere strutturali alcune risorse;
- ipotizzare e costruire percorsi in continuità verticale e orizzontale al fine di migliorare il piano dell'offerta formativa;
- elaborare percorsi interculturali.

Le prassi dell'accoglienza prevedono, inoltre, momenti significativi quali:

- SETTEMBRE - colloqui tra il docente Funzione Strumentale Intercultura, le famiglie degli alunni immigrati neo arrivati-non italofoni ed eventualmente il mediatore culturale;
- OTTOBRE/NOVEMBRE - colloqui tra docenti, genitori ed eventualmente il mediatore culturale - 1° quadrimestre;
- FEBBRAIO - consegna delle schede di valutazione per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado (eventualmente con la presenza del mediatore culturale, previa richiesta scritta);

- APRILE/MAGGIO - colloqui tra docenti, genitori ed eventualmente il mediatore culturale - 2° quadrimestre;
- GIUGNO –
 - colloqui finali per la Scuola dell'infanzia e Open day
 - consegna delle schede di valutazione per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado (eventualmente con la presenza del mediatore culturale, previa richiesta scritta).

TERZA FASE

ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO/A NEO ARRIVATO/A

Nella fase di accoglienza è previsto il momento di individuazione della classe per inserire l'alunno/a immigrato/a neo arrivato/a (italofono o non italofo)

La normativa vigente consiglia di iscrivere l'alunno/a immigrato/a nella classe corrispondente all'età anagrafica al fine di non aggravare ulteriormente il disagio derivato dal cambiamento radicale cui è stato già sottoposto con l'arrivo in un paese straniero, disagio che potrebbe aumentare nella condizione di retrocessione in una classe inferiore e creare una forte demotivazione ad apprendere (*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006*). Tuttavia, nei casi di prima alfabetizzazione, è possibile valutare l'opportunità dell'inserimento dell'alunno/a non italofo in una classe antecedente.

Quando si verifica l'arrivo di un alunno/a immigrato/a a metà anno scolastico, questi sarà inserito nella classe precedente a quella corrispondente all'età (a meno che non provenga da un'altra scuola italiana). Ciò per consentirgli/le di conoscere il gruppo classe con il quale condividerà il percorso scolastico dell'anno successivo.

L'**insegnante**, che ha l'incarico di **Funzione Strumentale Intercultura**, raccoglie i dati dalla segreteria dell'Istituto, prende contatto con la famiglia ed eventualmente con il mediatore culturale per stabilire una prima relazione.

Durante l'incontro fornisce agli interlocutori le informazioni organizzative riguardanti:

- l'organizzazione scolastica;
- il corredo scolastico da acquistare (*Allegato n. 1 a-b-c*);

e raccoglie le informazioni riguardanti il vissuto scolastico e non dell'alunno/a attraverso la domanda di iscrizione.

Nel caso in cui l'alunno/a abbia già frequentato una scuola in Italia, l'**insegnante**, che ha l'incarico di **Funzione Strumentale Intercultura** prende contatti con la scuola di provenienza per conoscere: il percorso scolastico intrapreso, le informazioni relative ad eventuali corsi di prima alfabetizzazione e alle competenze linguistiche dell'alunno/a.

L'insegnante di prima/seconda alfabetizzazione, in seguito, verificherà le competenze (in italiano L2) e le prime abilità dell'alunno/a non italofo/a.

Tali informazioni vengono raccolte in un fascicolo personale dell'alunno, che in un secondo momento verrà consegnato al coordinatore del Consiglio di Classe o al referente dell'équipe pedagogica (*Allegato n. 2 a-b-c*).

PROCEDURA

Effettuata l'osservazione ed esaminato il profilo d'ingresso dell'alunno/a immigrato/a neo arrivato/a, non italofono, il Dirigente Scolastico, sentiti:

- a) il docente "referente alunni immigrati" di plesso
- b) il docente coordinatore del Consiglio di Classe/referente dell'équipe pedagogica o altri docenti del C.d.C./équipe pedagogica,

individua la classe-sezione in cui inserire il nuovo alunno/a immigrato/a, considerando i seguenti criteri:

- 1. il numero degli alunni nelle varie classi
- 2. presenza di alunni diversamente abili e/o con particolari fragilità/svantaggi
- 3. presenza di altri alunni immigrati neo arrivati, non italofoni o non
- 4. presenza di alunni della stessa etnia del nuovo arrivato che possano favorirne l'iniziale comunicazione con docenti e compagni
- 5. le risorse di insegnamento presenti nella classe
- 6. la presenza di insegnanti con competenze specifiche
- 7. il clima relazionale della classe.

Definito l'inserimento, l'insegnante Funzione Strumentale Intercultura comunica le decisioni al coordinatore del **Consiglio di Classe** o al referente dell'équipe pedagogica, che provvede a ragguagliare i colleghi in merito a tutte le informazioni raccolte sull'alunno/a immigrato/a e la sua famiglia.

Il Consiglio di Classe o l'équipe pedagogica:

- a. **stabilisce** con chiarezza la programmazione personalizzata e individualizzata (**PSP**): le scelte curriculari prioritarie; le abilità e conoscenze da potenziare rispetto al livello di partenza dell'alunno; l'adattamento dei programmi con interventi individualizzati o di gruppo, utilizzando le risorse professionali delle scuole;
- b. **chiarisce** i criteri di valutazione;
- c. **prestabilisce** le modalità di comunicazione scuola-famiglia, eventualmente si avvale di un mediatore culturale (modulo di richiesta della cooperativa preposta).

È fondamentale inserire l'alunno/a secondo l'età anagrafica (art. 45 del D.P.R. n. 394/99). **L'inserimento in una classe inferiore** viene preso in considerazione dopo un'attenta valutazione del vissuto scolastico dell'alunno/a in relazione ai benefici che potrebbero apportare e sentita la famiglia (*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006 – pag.16*).

QUARTA FASE

ACCOGLIENZA NEL GRUPPO CLASSE

Il docente di classe accoglie il nuovo alunno/a, lo/la presenta ai compagni, individua nel gruppo possibili tutor per le relazioni sia in classe sia nel tempo extrascolastico.

Ogni nuovo docente è bene che si presenti, si faccia conoscere in modo cordiale e conceda all'alunno/a spazio per conoscere la nuova realtà scolastica. È importante fare attenzione ai momenti iniziali di socializzazione del neo-arrivato e ai suoi rapporti coi compagni, cercando possibilmente di ridurre l'ansia e facilitandone l'inserimento.

Nella prima fase di accoglienza risulta decisivo il clima relazionale, la gestualità, il linguaggio non verbale, la capacità di entrare in empatia con l'alunno/a.

Conseguentemente:

- dopo un periodo di osservazione (circa un mese) il **Consiglio di Classe/l'équipe pedagogica** definisce il **percorso didattico-apprenditivo** (dell'alunno/a neo arrivato/a (discipline da privilegiare, discipline da ridurre e/o momentaneamente tralasciare; priorità formative su cui convergere ...);
- il **Docente di prima alfabetizzazione** riserva la priorità dell'intervento didattico all'alunno/a neo arrivato/a, **non italofono**, prevedendo un percorso apprenditivo personalizzato e individualizzato a livello linguistico, strutturato in una "full immersion" della durata continuativa di due settimane scolastiche;
- il **Docente responsabile di plesso** o un docente delegato **predispone un orario flessibile** nella classe sulla base delle risorse di plesso;
- il **Docente responsabile di plesso** o un docente delegato, su richiesta dei docenti (che accertano le competenze acquisite dagli alunni coinvolti nei percorsi di alfabetizzazione), **verifica periodicamente** l'opportunità di modificare l'orario settimanale dell'attività di alfabetizzazione;
- il **Docente "referente alunni immigrati" di plesso coordina il gruppo docente** che si occupa degli interventi di alfabetizzazione e **calendarizza** gli incontri (indicativamente tre incontri annuali sulla base delle necessità).

QUINTA FASE

INCLUSIONE SCOLASTICA

SCUOLA DELL'INFANZIA

1. FASE OPERATIVO-DIDATTICA: ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

- Proclamare entro la fine del mese di ottobre "La giornata d'accoglienza".
- Attivare percorsi interculturali.
- Predisposizione in ogni classe del cartellone di *BENVENUTO* in più lingue.

BENVENUTI	WELCOME	DOBRO DOŠLI
FAILTE	MURAHHÁB	MALIGAYANG PAG DATING
SHALON	VITAME VAS	I MIRÉSEARDHUR
BOAS-VINDAS	WITAMY	HOSGELDINIZ
HUAN YING	BIENVENIDOS	WILLKOMMEN
BIENVENUS		

2. FASE OPERATIVO-DIDATTICA: PERCORSI DI PRIMA/SECONDA ALFABETIZZAZIONE

- Preparazione di un test di ingresso* per verificare le competenze linguistiche.
- Preparazione di un piano di lavoro sulla base del livello di competenza verificato (si ricorda che l'obiettivo principale è la lingua italiana parlata per instaurare una proficua rete di relazioni).
- Inoltre in segreteria della domanda per l'attivazione di progetti di prima/seconda alfabetizzazione (da approvare in sede di Collegio Docenti).

3. VALUTAZIONE

La valutazione finale degli alunni di anni 3 - 4, prevede:

- il profilo del Bambino
- la scheda istituzionale.

Verifica in itinere riferite alle abilità:

- Ambito delle relazioni e dei comportamenti (abilità pre-sociali – affettive – relazionali)
- Ambito delle abilità psicomotorie (percezione del sé corporeo e appartenenza al gruppo)
- Ambito dei linguaggi (abilità linguistico-comunicative e abilità grafico-manipolative).

La valutazione finale degli alunni di anni 5 - 6, prevede:

- il profilo del Bambino
- la scheda istituzionale.

Verifica in itinere riferita a conoscenze/competenze in:

- Ambito delle relazioni e dei comportamenti (competenze sociali e di autonomia, identità)
- Ambito delle competenze psicomotorie (competenze prassiche, competenze organizzative e di orientamento)
- Ambito del linguaggio (competenze linguistiche articolate in strutture organizzative della lingua italiana; competenze comunicative e di riflessione sulla lingua orale/scritta)
- Ambito espressivo/creativo (competenze "artistiche" e uso creativo di strumenti e materiali)
- Ambito logico-matematico-scientifico (competenze di classificazione-seriazione; numerazione; insiemi; quantità; cause/effetto).

La valutazione in itinere viene effettuata dalle docenti di sezione in con la docente coinvolta nei percorsi di prima alfabetizzazione.

Ciascun bambino avrà una cartelletta contenente i prodotti e le verifiche effettuate sia in sezione che nel gruppo di alfabetizzazione.

Al termine dell'anno scolastico le insegnanti di sezione compileranno la scheda d'istituto e stileranno un breve profilo dell'alunno che sarà utilizzato per i bambini di cinque anni, come documento per il passaggio di informazioni ai docenti della Scuola Primaria.

La cartelletta con i prodotti realizzati dai bambini sarà illustrata e consegnata ai genitori nel colloquio finale di giugno.

1. FASE OPERATIVO-DIDATTICA: ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

È necessario che all'interno di ogni plesso vengano individuati i docenti che per competenza e disponibilità sappiano svolgere la funzione di alfabetizzatori per gli alunni immigrati neo arrivati nella propria scuola.

In un secondo momento si procede all'organizzazione di un orario flessibile che consenta di costruire dei percorsi didattici strutturati sulle esigenze e sui livelli (molto spesso differenti) degli alunni neo arrivati.

Il Docente alfabetizzatore:

- **progetta** l'intervento didattico, sentiti i colleghi nelle cui classi sono inseriti gli alunni, stabilendo in base all'orario assegnato le competenze da potenziare, le conoscenze e abilità da acquisire;
- **predispone** un calendario settimanale, i sussidi didattici da impiegare e gli strumenti di verifica;
- **fornisce** ai colleghi nelle cui classi sono inseriti i bambini da alfabetizzare le informazioni, i risultati raggiunti dagli alunni perché siano potenziati e valorizzati in classe dal docente titolare di classe;
- **documenta** le valutazioni delle competenze acquisite dagli alunni;
- **offre** ai colleghi di classe dei suggerimenti per migliorare l'apprendimento dell'allievo;
- **collabora** con il docente referente alunni immigrati di plesso per raccogliere tutta la documentazione necessaria (libri – strumenti didattici – proposte) per consolidare l'intervento.

È importante sottolineare che l'intervento formativo sull'alunno immigrato neo arrivato è una responsabilità del docente di classe che si serve di collaboratori (es. referente di plesso – docente alfabetizzatore...), ma non può delegare ad altri la pianificazione e la realizzazione del percorso formativo che deve:

- a. **rispettare** la specificità delle esigenze dell'alunno/a;
- b. **dialogare** con il Docente coordinatore di classe – dell'équipe pedagogica, che illustra i dati sull'alunno/a e la sua famiglia raccolti dal docente referente alunni/e immigrati di plesso (che a sua volta ha raccolto le informazioni fornite dal docente Funzione Strumentale Intercultura);
- c. **concordare** con i colleghi del consiglio di classe – équipe pedagogica le priorità d'intervento, le competenze – conoscenze da privilegiare, in funzione dei tempi a disposizione;
- d. **facilitare** la relazione con i compagni di classe, valorizzando le conoscenze possedute dall'alunno immigrato neo arrivato, rimarcando i progressi, incitando azioni di tutoraggio fra compagni;
- e. **dialogare e coinvolgere** la famiglia dell'alunno, chiedendo la collaborazione del mediatore culturale se necessaria;
- f. **raccordare** i vari interventi didattici (singoli docenti di classe – alfabetizzatore – mediatore culturale – volontariato del territorio per azioni extrascolastiche – relazioni con la famiglia...);
- g. **segnalare** al docente Funzione Strumentale Intercultura e al docente Referente di plesso eventuali situazioni di difficoltà e criticità.

2. FASE OPERATIVO-DIDATTICA: PERCORSI DI PRIMA/SECONDA ALFABETIZZAZIONE

- Il docente alfabetizzatore predispone un test di ingresso per verificare le competenze linguistiche dell'alunno/a.
- Dopo un periodo di osservazione (circa un mese), il docente alfabetizzatore si confronta con il docente referente dell'équipe pedagogica e insieme strutturano un Piano di Studi Personalizzato per l'alunno/a (cfr. **PSP** – *Allegato 3b*), sulla base del livello delle competenze linguistiche rilevate [si ricorda che l'obiettivo principale è l'acquisizione della lingua italiana (orale e parlata) per instaurare una proficua rete di relazioni].
- Inoltre in segreteria della domanda per l'attivazione di progetti di prima/seconda alfabetizzazione (da approvare in sede di Collegio Docenti).

* (i test si possono stampare dal cd "*Tutti uguali, tutti diversi...*" presente nella Mediateca-Intercultura della scuola).

3. VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni immigrati, in particolare di coloro che si possono definire neo arrivati-non italofoeni, pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

La valutazione in itinere deve essere effettuata dai docenti coinvolti nelle attività di prima/seconda alfabetizzazione, che devono riportare negli appositi registri personali i risultati delle prove di verifica.

Inoltre, il docente deve:

1. **riporre** tutte le verifiche scritte nei fascicoli personali degli alunni/e;
2. **registrare** i risultati sul proprio registro e sul diario scolastico dell'alunno/a;
3. **riportare** periodicamente tali risultati ai docenti di classe, che contestualmente prenderanno visione delle valutazioni.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. FASE OPERATIVO-DIDATTICA: ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

È necessario che all'interno di ogni plesso vengano individuati i docenti che per competenza e disponibilità sappiano svolgere la funzione di alfabetizzatori per gli alunni/e immigrati neo arrivati, in particolare non italofoeni, nella propria scuola.

In un secondo momento si procede all'organizzazione di un orario flessibile che consenta di costruire dei percorsi didattici strutturati sulle esigenze e sui livelli (molto spesso differenti) degli alunni/e neo arrivati, dando la priorità ai ragazzi/e non italofoeni.

Il Docente alfabetizzatore:

- **progetta** l'intervento didattico, sentiti i colleghi nelle cui classi sono inseriti gli alunni, stabilendo in base all'orario assegnato le competenze da potenziare, le conoscenze e abilità da acquisire;
- **predispone** un calendario settimanale, i sussidi didattici da impiegare e gli strumenti di verifica;
- **fornisce** ai colleghi nelle cui classi sono inseriti i bambini da alfabetizzare le informazioni, i risultati raggiunti dagli alunni perché siano potenziati e valorizzati in classe dal docente titolare di classe;
- **documenta** le valutazioni delle competenze acquisite dagli alunni;
- **offre** ai colleghi di classe dei suggerimenti per migliorare l'apprendimento dell'allievo;
- **collabora** con il docente referente alunni immigrati di plesso per raccogliere tutta la documentazione necessaria (libri – strumenti didattici – proposte) per consolidare l'intervento.

È importante sottolineare che l'intervento formativo sull'alunno immigrato neo arrivato è una responsabilità del docente di classe che si avvale di alcuni collaboratori (es. referente di plesso – docente alfabetizzatore ...), ma non può delegare ad altri la pianificazione e la realizzazione del percorso formativo che deve stabilire al fine di:

- a. **rispettare** la specificità delle esigenze dell'alunno;
- b. **dialogare** con il docente coordinatore di classe – dell'équipe pedagogica, che illustra i dati sull'alunno e la sua famiglia raccolti dal docente referente alunni immigrati di plesso (che a sua volta ha raccolto le informazioni dal docente Funzione Strumentale Intercultura);
- c. **concordare** con i colleghi del consiglio di classe – équipe pedagogica le priorità d'intervento, le competenze – conoscenze da privilegiare, in funzione dei tempi a disposizione;
- d. **facilitare** la relazione con i compagni di classe, valorizzando le conoscenze possedute dall'alunno immigrato neo arrivato, rimarcando i progressi, incitando azioni di tutoraggio fra compagni;
- e. **dialogare** e **coinvolgere** la famiglia dell'alunno, chiedendo la collaborazione del mediatore culturale se necessaria;
- f. **raccordare** i vari interventi didattici (singoli docenti di classe – alfabetizzatore – mediatore culturale – volontariato del territorio per azioni extrascolastiche – relazioni con la famiglia...);
- g. **segnalare** al docente Funzione Strumentale Intercultura e al docente Referente di plesso situazioni di difficoltà e criticità.

2. FASE OPERATIVO-DIDATTICA: PERCORSI DI PRIMA/SECONDA ALFABETIZZAZIONE

- Il docente alfabetizzatore predispone un test di ingresso per verificare le competenze linguistiche dell'alunno/a.
- Dopo un periodo di osservazione (circa un mese), il docente alfabetizzatore si confronta con il docente referente dell'équipe pedagogica e insieme strutturano un Piano di Studi Personalizzato per l'alunno/a (cfr. **PSP** – *Allegato 3c*), sulla base del livello delle competenze linguistiche rilevate [si ricorda che l'obiettivo principale è l'acquisizione della lingua italiana (orale e parlata) per instaurare una proficua rete di relazioni].
- Inoltre in segreteria della domanda per l'attivazione di progetti di prima/seconda alfabetizzazione (da approvare in sede di Collegio Docenti).

* (i test si possono stampare dal cd "*Tutti uguali, tutti diversi...*" presente nella Biblioteca Intercultura - Alfabetizzazione della scuola).

3. VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni/e immigrati/e neo arrivati/e, in particolare dei ragazzi non italofoeni, pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

La valutazione in itinere (*Allegato 4c*) deve essere effettuata dai docenti coinvolti nelle attività di prima/seconda alfabetizzazione, che devono riportare sui libretti scolastici di ciascun alunno/a e sugli appositi registri personali i risultati delle verifiche.

Inoltre, il docente ha il compito di:

1. **riporre** tutte le prove di verifica scritte (controfirmate dai genitori degli alunni) nei fascicoli personali degli alunni;
2. **registrare** i risultati sul proprio registro e sul libretto scolastico dell'alunno/a;
3. **riportare** periodicamente tali risultati ai docenti di classe, che contestualmente prenderanno visione delle valutazioni dai libretti personali degli alunni/e.

Al termine dell'anno scolastico il **docente referente di plesso**:

- **archiverà** il **PSP** dell'alunno/a che ha svolto i percorsi di prima/seconda alfabetizzazione della lingua italiana L2, una copia agli atti e una copia nel fascicolo personale dell'alunno/a;
- **rilegherà** le suddette verifiche da archiviare con quelle del resto della classe;
- **compilerà**, in collaborazione con i docenti alfabetizzatori, la scheda per il passaggio di informazioni (*Allegato 5c*) dell'alunno/a alla Scuola Secondaria di Secondo Grado, nel caso in cui la suddetta scuola ne faccia esplicita richiesta.

L'insegnamento dell'italiano L2 e della lingua dello studio

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni/e immigrati neo arrivati, in particolare dei ragazzi non italofoeni, è quello di promuovere l'acquisizione di una adeguata competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Gli alunni/e immigrati neo arrivati, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- a. **la lingua italiana del contesto concreto**, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (la lingua per comunicare);
- b. **la lingua italiana specifica**, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (la lingua dello studio).

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni immigrati neo arrivati, con attività di laboratorio linguistico (Italiano L2) e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti (vedi Progetto pilota del MIUR, Direzione generale del personale della scuola, in collaborazione con 21 Università: "Azione italiano L2: Lingua di contatto, lingua di culture").

È necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno/a immigrato/a neo arrivato/a.

Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi, enciclopedie multimediali – ad esempio www.wikipedia.it che riporta traduzioni in numerose lingue -), promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare.

L'immersione, in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni, facilita l'apprendimento del linguaggio funzionale (*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006 - pagg. 15-16*).

Per un completo inserimento è necessario che l'alunno trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici, ad esempio l'apprendimento della lingua italiana, previsti dal piano di studio personalizzato.